

TRATTATIVA STATO-MAFIA: PRETENDO LA VERITA'

Leoluca Bagarella	Giovanni Brusca	Antonino Cinà	Giuseppe De Donno	Marcello Dell'Utri	Calogero Mannino	Mario Mori	Bernardo Provenzano	Salvatore Riina	Antonio Subranni	Massimo Ciancimino	Nicola Mancino
											
Capo mafia	Capo mafia pentito	Medico di Riina e principale intermediario di Vito Ciancimino	Ex capitano del ROS	Imprenditore ideatore di Forza Italia e politico	Ex ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno	Ex colonnello del ROS	Capo mafia	Capo mafia, è colui che scrive il papello	Ex capo del ROS	Figlio di Vito Principe testimone al processo REATO concorso esterno in ass. mafiosa e calunnia contro G. De Gennaro	Ex ministro dell'interno REATO falsa testimonianza
REATO violenza o minaccia a Corpo politico, amministrativo o giudiziario											

Continua a Palermo l'udienza preliminare del procedimento sulla trattativa Stato-mafia, nella quale si deciderà sul rinvio a giudizio di 12 imputati, tra cui vari boss mafiosi ma anche diversi esponenti delle istituzioni.

Il Gup Morosini ha accolto la costituzione di diverse parti civili tra cui il movimento Agende Rosse, fondato da Salvatore Borsellino. Il Governo ha faticato a lungo per schierarsi. Il Presidente della Repubblica ha tenuto una condotta giudicata pericolosissima da grandi costituzionalisti, tra cui Zagrebelski, sollevando il conflitto di attribuzione nel caso delle intercettazioni che lo vedono interloquire con Nicola Mancino ed omettendo analogo comportamento nei confronti delle intercettazioni nelle quali parlava con Guido Bertolaso nei giorni successivi al terremoto a L'Aquila.

Legittimamente, ci chiediamo: come mai tale diverso comportamento?

Ed ancora: come mai la Corte Costituzionale ha avallato il conflitto sostenuto dal Capo dello Stato utilizzando il motivo dell'assoluta riservatezza, anche se nel caso in esame il Capo dello Stato molto difficilmente stava esercitando le proprie funzioni?

Appare più che evidente che un'intera classe dirigente non ha nessuna intenzione di far luce sui cedimenti e sulle stragi, continuando a minacciare l'indipendenza della magistratura e la sua credibilità proprio quando essa è ormai ad un passo dalla verità.

Per questo motivo siamo oggi in piazza a fianco di chiunque abbia a cuore la sconfitta delle mafie e il futuro di questo Paese, per schierarci dalla parte di quei magistrati che scelgono di rischiare in prima persona per trovare la verità.

Oggi si può vincere la battaglia contro le menzogne dei poteri forti, per la Verità e per la Giustizia.

Potete trovare informazioni sul processo per la trattativa Stato-mafia nei seguenti siti:

www.19luglio1992.it - www.articolo54.it - www.statomafia.it

ARTICOLO54 contatti@articolo54.it www.facebook.com/groups/articolo54

TRATTATIVA STATO-MAFIA: PRETENDO LA VERITA'

Leoluca Bagarella	Giovanni Brusca	Antonino Cinà	Giuseppe De Donno	Marcello Dell'Utri	Calogero Mannino	Mario Mori	Bernardo Provenzano	Salvatore Riina	Antonio Subranni	Massimo Ciancimino	Nicola Mancino
											
Capo mafia	Capo mafia pentito	Medico di Riina e principale intermediario di Vito Ciancimino	Ex capitano del ROS	Imprenditore ideatore di Forza Italia e politico	Ex ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno	Ex colonnello del ROS	Capo mafia	Capo mafia, è colui che scrive il papello	Ex capo del ROS	Figlio di Vito Principe testimone al processo REATO concorso esterno in ass. mafiosa e calunnia contro G. De Gennaro	Ex ministro dell'interno REATO falsa testimonianza
REATO violenza o minaccia a Corpo politico, amministrativo o giudiziario											

Continua a Palermo l'udienza preliminare del procedimento sulla trattativa Stato-mafia nella quale si deciderà sul rinvio a giudizio di 12 imputati, tra cui vari boss mafiosi ma anche diversi esponenti delle istituzioni.

Il Gup Morosini ha accolto la costituzione di diverse parti civili tra cui il movimento Agende Rosse, fondato da Salvatore Borsellino. Il Governo ha faticato a lungo per schierarsi. Il Presidente della Repubblica ha tenuto una condotta giudicata pericolosissima da grandi costituzionalisti, tra cui Zagrebelski, sollevando il conflitto di attribuzione nel caso delle intercettazioni che lo vedono interloquire con Nicola Mancino ed omettendo analogo comportamento nei confronti delle intercettazioni nelle quali parlava con Guido Bertolaso nei giorni successivi al terremoto a L'Aquila.

Legittimamente, ci chiediamo: come mai tale diverso comportamento?

Ed ancora: come mai la Corte Costituzionale ha avallato il conflitto sostenuto dal Capo dello Stato utilizzando il motivo dell'assoluta riservatezza, anche se nel caso in esame il Capo dello Stato molto difficilmente stava esercitando le proprie funzioni?

Appare più che evidente che un'intera classe dirigente non ha nessuna intenzione di far luce sui cedimenti e sulle stragi, continuando a minacciare l'indipendenza della magistratura e la sua credibilità proprio quando essa è ormai ad un passo dalla verità.

Per questo motivo siamo oggi in piazza a fianco di chiunque abbia a cuore la sconfitta delle mafie e il futuro di questo Paese, per schierarci dalla parte di quei magistrati che scelgono di rischiare in prima persona per trovare la verità.

Oggi si può vincere la battaglia contro le menzogne dei poteri forti, per la Verità e per la Giustizia.

Potete trovare informazioni sul processo per la trattativa Stato-mafia nei seguenti siti:

www.19luglio1992.it - www.articolo54.it - www.statomafia.it

ARTICOLO54 contatti@articolo54.it www.facebook.com/groups/articolo54